

le conseguenze di un accordo quanto mai anormale, e, comunque, per tante ragioni non più rispondenti alle posizioni in atto.

La soluzione patrocinata lascia ai dipendenti la reale sostanza del contenuto economico degli accordi stessi, ma il volere irrigidirsi su una clausola di automatismo che viene recepita da soggetti che non hanno mai partecipato alla formulazione di un nuovo trattamento economico e che, quindi, non hanno mai potuto, nella sede competente, far sentire la voce dei rispettivi interessi, non solo non sembra equo e conforme alla stessa prassi sindacale, ma finisce per risultare, come ha dimostrato in altra circostanza, negativo per le medesime categorie interessate.

Se una perplessità può sorgere, essa deriva dalla nota lettera Cingoloni del cui contenuto la presente Amministrazione è venuta, si badi bene, soltanto di recente a conoscenza. Ora sarebbe veramente da vedere quale valore possa avere quella lettera, sulla quale del resto il Direttore generale, in altra seduta, espresse le proprie fondate perplessità.